

La Provincia di Sondrio

SABATO 8 LUGLIO 2023 • EURO 1,50 ANNO 132 . NUMERO 186 • www.laprovinciadisonndrio.it



orobie.it

CALCIO

IL LECCO IN B, GIUSTIZIA È FATTA

Il Lecco è in serie B. Alla fine ha vinto il buon senso e la società sbarca ufficialmente in quella serie cadetta da cui manca da 50 anni. Sono bastati pochi minuti di valutazione perché il Consiglio Federale della Figc, poco dopo le 10.30, decidesse di approvare la domanda d'iscrizione, formulata e presentata il 20 giugno

SERVIZI ALLE PAGINE 4-9



Orobie.
Le tante sorprese
della Lombardia
più bella.

orobie

Aria pura di Lombardia.

MAGISTRATI E POLITICI SCONTRO TOTALE

di **ANDREA FERRARI**

Ormai è chiaro che è ripartito lo scontro tra il governo e una parte della magistratura. Basta elencare i fatti che si sono susseguiti nell'arco di poche settimane e di pochi giorni. Prima il caso Santanchè con il "giallo" delle indagini a carico della ministra del Turismo, indagini smentite dall'interessata ma confermate dalla Procura di Milano per reati pesanti, falso in bilancio e bancarotta. Poi il gip che ribalta la richiesta di archiviazione per il Sottosegretario alla Giustizia De Mastro avanzata dalla Procura e dispone una imputazione coatta per rivelazione di segreti d'ufficio

CONTINUA A PAGINA 12

IL RISCHIO DI ABROGARE L'ABUSO D'UFFICIO

di **FRANCESCO CERRACCHIO**

La Commissione europea nel suo quarto rapporto sullo Stato di diritto ha criticato alcuni punti della riforma Nordio approvata dal Governo nel mese scorso e in particolare l'abrogazione del reato di abuso d'ufficio pubblico e la limitazione della portata del reato di traffico di influenze che potrebbero «depenalizzare importanti forme di corruzione e compromettere l'efficace individuazione e lotta alla

CONTINUA A PAGINA 12



«Posteggi a Morbegno I numeri non caleranno»

«L'equilibrio del numero di parcheggi complessivo nell'area Sant'Antonio non cambia, quindi è sbagliata la linea di fondo avanzata dai commercianti». Il sindaco Gavazzi replica all'Unione commercio rispetto alle opere che cambieranno la piazza. **GHELFI A PAGINA 26**



Stalla brucia nella notte Grossi danni a Valdisotto

È stata una notte difficile per la famiglia Peretti, titolare dell'azienda agricola Peretti Brown Swiss di via Dosso, a Valdisotto, la cui stalla-fienile è andata in fumo. A prendere fuoco è stato uno stabile di 100 metri quadri di superficie zeppo di fieno. **DEL CURTO A PAGINA 25**

«La scuola incontra il lavoro È il momento di cambiare»

Annunciato a Sondrio il primo tavolo: «Ora ci vuole un passo nuovo»

È arrivata al convegno su "Giovani, formazione professionale e imprese. Il futuro del lavoro in Valtellina e Valchiavenna" organizzato ieri da Confartigianato, l'annuncio che il tavolo da tempo richiesto e invocato, a partire dal segretario generale della Cisl Davide Fumagalli avrà la sua data zero la prossima settimana, esattamente mercoledì 12.

«Ci sarà - ha detto Gianni Gritti presidente di Confartigianato Imprese Sondrio - il primo incontro tra le associazioni datoriali, i sindacati, la Provincia e l'Ufficio scolastico provinciale per cominciare a dare delle indicazioni di orien-



L'assessore Simona Tironi

tamento. Le scuole dovranno cioè provare a seguire le necessità che vengono dal mondo del lavoro per creare, e parliamo soprattutto di formazione professionale e tecnica, corsi specifici».

Una capacità di ascolto dei bisogni che nascono dal mondo economico locale, una flessibilità e una dinamicità rispetto ai processi in atto, ai mutamenti repentini che attraversano la società che la formazione professionale, svincolata dai programmi ministeriali, ha più possibilità di offrire.

«Questa è una scommessa che la Provincia raccoglie - ha detto il presidente della Provincia Davide

Menegola - e che siamo certi che con la condivisione avrà risultati anche veloci. Il ruolo della politica, d'altra parte, è questo: favorire il dialogo, riuscire a fare una sintesi e nel limite del possibile prendere decisioni che consentano di andare avanti»

BORTOLOTTI ALLE PAGINE 18-19

Filo di Seta

«Proverò a leggere i libri» dice il ministro alla Cultura. «A proposito, come si accendono?»

**Alta tecnologia
La Radioterapia
oncologica di Sondrio
Sempre più pazienti**

SERVIZI A PAGINA 20



**A Teglio
Torrente Margatta
Incontro in Comune
e via libera ai lavori**

CASTOLDI A PAGINA 24



«Esami, ascoltato il disagio dei ragazzi»

Al momento dell'orale per la maturità i due giovani avevano presentato lunghi documenti con tutta la loro delusione per la scuola e i docenti.

Antonino Costa, dirigente scolastico del Saraceno Romegialli di Morbegno e presidente della commissione d'esame che ha valutato i ragazzi (promossi entrambi) non ha dubbi.

«La commissione non è stata sorda di fronte alla manifestazione del disagio che hanno vissuto questi due ragazzi, tanto è vero che li ha ascoltati e alla fine ha dato a entrambi un voto pari alla



Antonino Costa

sufficienza. Poteva essere diversamente, ma credo che questo sia stato positivo. I due ragazzi ci hanno tenuto a presentare il proprio percorso legato al Pcto, che li ha coinvolti molto».

«Ma - aggiunge Costa - non bisogna commettere l'errore di gettare la croce addosso all'istituto Da Vinci. Le fragilità esistono in tutte le scuole e io stesso ne ho incontrate anche nella mia scuola. I docenti non sono sempre pronti a intercettarle, anche perché non sono formati per avere competenze psico-pedagogiche».

PRATI A PAGINA 21

L'Ordine Trasporti sulle Alpi Proposte, riflessioni e la sfida da lanciare

Le annotazioni del presidente della Sev, Benedetto Abbiati, a margine di un convegno sulla mobilità sostenibile nelle aree montane. **NEL SETTIMANALE**

AVIS L'ORDINE
VACANZE, IL COMPITO?
CONOSCERE L'ESTATE

La prima pagina

LA VOLTA IL RISTORANTE

Su prenotazione
SIAMO APERTI TUTTI I GIORNI

VIA MILANO, 48
CHIESA IN VALMALENCO - ITALIA

Chiamaci
0342 454051 - 345 5057996
www.lavoltavalmaenco.it

lavoltaristorante

Focus professioni **Un ampio divario** che deve essere colmato

Scuola-lavoro, ora si fa sul serio «Un tavolo per cambiare le cose»

Forte impegno. Al convegno di Confartigianato l'annuncio di una "data zero" sull'argomento Settimana prossima il primo incontro - «È un'esigenza di tutti, bisogna sfornare occupati»

MONICA BORTOLOTTI

«Fare una scuola che non sforni disoccupati, ma occupati», capace di rispondere alla "fame" crescente di personale del sistema economico locale con un'offerta sempre più tagliata sulle esigenze reali. Il tutto attraverso un coordinamento provinciale capace di mettere al tavolo del confronto il mondo del lavoro, della formazione e della politica.

È arrivata nel corso del convegno su "Giovani, formazione professionale e imprese. Il futuro del lavoro in Valtellina e Valchiavenna" organizzato ieri nella sua sede sondriese da Confartigianato in occasione della settantasettesima assemblea generale, l'annuncio che il tavolo da tempo richiesto e invocato, a partire dal segretario generale della Cisl **Davide Fumagalli**, avrà la sua data zero la prossima settimana. Il "kick off", come la moda del momento indica l'avvio dei lavori, è previsto per mercoledì 12.

«In quella data - ha spiegato **Gionni Gritti**, presidente di Confartigianato Imprese Sondrio, che già in occasione della Giornata dell'artigianato in autunno aveva affrontato la questione - ci sarà il primo incontro

Si punterà, rispetto al passato, a concentrare l'offerta scolastica in pochi istituti

tra le associazioni datoriali, i sindacati, la Provincia e l'Ufficio scolastico provinciale per cominciare a dare delle indicazioni di orientamento. Le scuole dovranno cioè provare a seguire le necessità che vengono dal mondo del lavoro per creare, e parliamo soprattutto di formazione professionale e tecnica, corsi specifici. Non più la dispersione cui assistiamo oggi, non più una lotta tra istituti per accaparrarsi gli studenti, ma una linea di indirizzo chiara e razionale per l'intero territorio. Siamo molto soddisfatti di avere finalmente ottenuto un tavolo del genere».

Capacità di ascolto

Una capacità di ascolto dei bisogni che nascono dal mondo economico locale, una flessibilità e una dinamicità rispetto ai processi in atto, ai mutamenti repentini che attraversano la società che la formazione professionale, svincolata dai programmi ministeriali, ha più possibilità di offrire.

«Siamo solo alla riunione zero - ha ricordato il presidente della Provincia, **Davide Menegola**, che ospiterà a palazzo Muzio l'incontro -, ma questo tavolo ha l'ambizione importante di provare a far dialogare il mondo del lavoro nelle articolazioni di sindacati e imprese, quello della formazione e dell'istruzione e quello della politica per cercare i percorsi che possano dare le risposte più veloci ed efficaci possibili alle istanze del territorio. C'è una grande esperienza simile nelle



Al centro del dibattito "Giovani, formazione professionale e imprese"



L'assessore regionale Simona Tironi al Centro per l'impiego

province limitrofe, noi sicuramente saremo in grado di fare meglio degli altri perché siamo più bravi» ha aggiunto sorridendo.

«Questa è una scommessa che la Provincia raccoglie - ancora Menegola - e che siamo certi che con la condivisione

avrà risultati anche veloci. Il ruolo della politica, d'altra parte, è questo: favorire il dialogo, riuscire a fare una sintesi e nel limite del possibile prendere decisioni che consentano di andare avanti». «Dopo tanto tempo e tanto lavoro il tavolo rappresenta finalmente l'ini-

zio di un approccio metodologico diverso - commenta soddisfatto Fumagalli della Cisl -, una rete vera territoriale su un tema particolarmente sentito. Se siamo arrivati a questa data zero condivisa tra istituzioni, associazioni imprenditoriali e sindacali e Ufficio scolastico è perché l'esigenza c'è e tutti hanno capito che solo insieme è possibile trovare una soluzione armonica rispetto ai bisogni del territorio su tre punti principali: i percorsi scolastici dell'obbligo con la razionalizzazione dell'offerta, la qualificazione della formazione permanente e continua e l'orientamento scolastico».

Razionalizzazione degli istituti

Il tavolo, ha detto chiaramente Menegola, sarà infatti chiamato anche a fare valutazioni e ad operare «presto» scelte di razionalizzazione dell'offerta scolastica «per ritornare ad avere scuole di qualità che liberino risorse, nel limite del possibile, anche per quel mondo della professionalità cui è necessario dare un nuovo valore».

In altre parole, e lo ha detto anche il direttore dell'Apf **Evaristo Pini**, rivedere le scelte del passato che avevano portato alla nascita di diversi poli sul territorio tornando invece a concentrare l'offerta scolastica in pochi istituti, magari a Sondrio, che con numeri più grandi potrebbero permettersi una maggiore qualità e anche varietà di corsi al passo con i tempi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il convegno ieri a Sondrio con l'intervento di Gionni Gritti, presidente di Confartigianato Imprese Sondrio

FOTO GIANATTI



Il pubblico presente all'incontro

I percorsi della formazione Un pacchetto di 340 milioni

Il tesoretto

Un recente stanziamento mette sul piatto nuove risorse per l'intero comparto

Formazione e professione. Connubio indissolubile. Lo ha detto chiaramente l'assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, **Simona Tironi**, intervenendo ieri al convegno organizzato da Confartigianato Sondrio nella sala Succetti in occasione della settantasettesima edizione dell'assemblea dell'associazione di categoria.

«La formazione è l'ossigeno vero che riusciamo a dare attraverso i nostri percorsi al mondo produttivo, dell'artigianato, manifatturiero - ha detto Tironi - è tutta quella po-

tenza di competenze e capitale umano formato che riusciamo a mettere sul territorio. Oggi parliamo di incontro domanda-offerta, del mismatch che c'è e credo che la chiave stia proprio nei percorsi formativi che riusciamo ad offrire».

L'assessore ha ricordato lo stanziamento di 340 milioni di euro (203 della Regione, 95 milioni del Pnrr e 42 dal Fondo sociale europeo) deliberato solo qualche giorno fa per la Dote formazione professionale per l'anno formativo 2023/2024, con 25 milioni di euro in più rispetto allo stanziamento iniziale.

«Questo ulteriore stanziamento - ha aggiunto Tironi - è frutto di un confronto con le rappresentanze degli enti della formazione e le sigle sindacali. La trattativa ha anche

portato a sottoscrivere un importante documento congiunto nel quale gli enti accreditati si impegnano ad aumentare le retribuzioni delle persone che lavorano nella formazione professionale. Possiamo così ampliare a platea dei diplomati, promuovere l'apprendistato duale, recuperare la dispersione scolastica e sostenere gli studenti fragili».

Grazie al nuovo stanziamento, aumenta di 90 euro la copertura con risorse pubbliche dell'Unità di costo standard (Ucs) destinato agli enti formativi per ogni studente iscritto. Le tre fasce differenziate della Dote, suddivise in base ai diversi indirizzi di studio attualmente vigenti, salgono così a 4.490 euro, 4.790 euro e 5.090 euro. Attualmente in Regione sono 60.000 gli stu-

denti della formazione professionale (Cfp - IeFp), equivalenti al 20% del totale studenti lombardi.

Complessivamente i nuovi iscritti all'anno scolastico 2023-2024 in provincia di Sondrio sono 4.593 tra scuole primarie, medie e superiori. Dopo il diploma di licenza media in Valtellina il 59% dei ragazzi si orienta verso l'istruzione tecnica e professionale in controtendenza sia con il dato nazionale (57% i licei) che lombardo (51% di licei). Il segno comunque di un territorio che richiede e assorbe specifiche competenze. Un dato di cui dovrà tenere conto anche il tavolo che aprirà mercoledì trattando della razionalizzazione dell'offerta formativa.

M.Bor.



Francesco Motolese, Simona Tironi, Tiziana Rinaldi, Davide Menegola



Alan Vaninetti, a sinistra, durante la visita al Centro per l'impiego



«Donne e immigrati da integrare in azienda»

I dati. Con il calo demografico i giovani non bastano «Servono 5mila figure, dalla scuola ne escono mille»

Rilanciare la formazione professionale per i giovani, magari cambiandole nome per renderla più appetibile, ma anche per le donne, per le fasce più deboli e per gli immigrati. Si è tornati a parlare dell'occupabilità di chi sbarca in Italia arrivando da Paesi stranieri ieri nel corso del convegno di Confartigianato su formazione e mondo del lavoro. Un tema che già in passato il direttore del Pfp, ora Apf, **Evaristo Pini** aveva affrontato.

E non avrebbe potuto che essere così, visti i numeri impietosi della denatalità e la consapevolezza che, come ha detto il sindaco di Sondrio **Marco Scaramellini**, «il sistema non si autosostenta più e mancano figure per molti ruoli più o meno qualificati» e che, ha aggiunto l'assessore regionale **Massimo Sertori**, «la carenza di personale e formazione sono un problema serio».

Figure che non si trovano

Un problema centrale anche secondo i dati illustrati da **Licia Redolfi**, dell'osservatorio Mpi di Confartigianato, secondo cui le figure difficili da reperire sul territorio rappresentano una percentuale di oltre il 40% contro il 20% di cinque anni fa. Tra le prime cause il calo demografico: in provincia di Sondrio negli ultimi 40 anni la popolazione 15-64 anni si è ridotta del 3,1%, circa tremila unità in meno. E la Valtellina detiene anche il record della provincia lombarda in cui il fenomeno della fuga dei cervelli è più accentuato (quinta provincia nel Nord d'Italia). E dunque

bisogna allargare lo sguardo.

«Gli extracomunitari sono un elemento su cui ragionare - ha detto **Gionni Gritti**, presidente di Confartigianato Sondrio -. Non avendo sul territorio il personale necessario, con il calo demografico a cui stiamo assistendo, credo che sia indispensabile cercare di integrare al meglio quello che c'è. Pensiamoci e organizziamo corsi per inserire queste persone nel mondo del lavoro».

Anche Pini è tornato sul tema della professionalizzazione di coloro che arrivano in Italia e che potrebbero trovare in questo la chiave per l'integrazione sociale oltre che di dignità di un lavoro lontano da sfruttamento e schiavitù. Lo ha fatto partendo dai dati della natalità in provincia, di quelle 1.753 nascite del 2004 diventate 1.227 lo scorso anno che nascono al loro interno un altro elemento da valutare: nel 2004 gli stranieri erano il 4,3%, adesso il 12%.

«Se arrivano 152mila immigrati in Italia, alcuni con flussi regolari, altri no, un problema si pone - ha detto il direttore dell'Apf -. Oggi per regolarizzare queste persone passano dagli 8 mesi a un anno e mezzo, un lasso di tempo in cui vivono in un limbo. In cui non possono

■ «Non scordiamo che molti di questi lavoratori vanno in Svizzera»

lavorare perché non è chiaro il loro status. Cosa facciamo? Questo è un tema serio. Delle due l'una: o si accolgono e si formano subito queste persone per immetterle nel mondo del lavoro in base alle loro ispirazioni, oppure siamo in balia di qualcosa che non sappiamo capire e governare. Un tema che va posto visti i trend in atto».

Il calcolo

Tendenze che Pini ha cercato di delineare con altri numeri: «Le aziende valtellinesi attive sono 13.161, facendo una media di 3 addetti per azienda abbiamo un totale di 36mila occupati - ha calcolato -, per avere un ricambio medio avremo bisogno di 4.000/5.000 persone all'anno. Ogni anno dalle scuole, tra istituti tecnici e professionali, escono mille ragazzi. Di più non riusciamo. Se aggiungiamo il fatto che molti di questi vanno in Svizzera a lavorare il problema si rende ancor più evidente».

«La formazione deve trovare un'articolazione più ampia e complessa che vada oltre i soli giovani - lo ha seguito nel ragionamento il presidente della Provincia, **Davide Menegola** -. C'è il mondo dell'occupazione femminile che merita attenzione, la formazione continua degli operatori e anche i flussi migratori che dobbiamo essere in grado di gestire, di leggere come un'opportunità. Non sarà la risposta complessiva, ma potrebbe rappresentarne una parte importante».

Monica Bortolotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nome nuovo alle professionali La Regione: «Siamo pronti a farlo»

Operazione rilancio
L'assessore Tironi: «Operazione di marketing, al lavoro su una legge da presentare in autunno»

Un nuovo nome e una nuova articolazione per la formazione professionale. Passa anche attraverso un'azione di marketing il tentativo di rilanciare i percorsi professionalizzanti.

La proposta lanciata dal presidente di Confartigianato Sondrio, **Gionni Gritti**, nel corso del convegno troverà attuazione nella legge che l'assessorato all'Istruzione, Formazione, Lavoro di **Simona Tironi**, ieri alla sua prima visita istituzionale in provincia di Sondrio, sta mettendo a punto e che dovrebbe approdare in aula tra settembre

ed ottobre. «Dal Covid è cambiato il mondo - ha esordito Gritti -: tutti gli imprenditori, tutte le categorie hanno necessità di manodopera. C'è carenza di tutto. A causa del calo demografico, della concorrenza Svizzera, del disorientamento delle famiglie e della miopia della struttura scolastica con cui l'interlocuzione è a dir poco difficoltosa. Abbiamo condiviso dei percorsi soprattutto con il Pfp, ora Apf e con l'Enaip. Ma non basta. In Svizzera dei 90 ragazzi che frequentano la scuola di Poschiavo, 70 sono italiani. Il primo anno questi ragazzi ricevono 800 franchi, il secondo 1.000 e il terzo 1.200 franchi. Perché non ipotizziamo di istituire delle borse di studio anche noi, cercando di capire le esigenze delle famiglie? E perché non cambiamo nome e anziché scuola professionale non la



Evaristo Pini al fianco dell'assessore Simona Tironi

chiamiamo liceo professionale? Forse questo aiuterebbe a superare un retaggio culturale che ancora esiste».

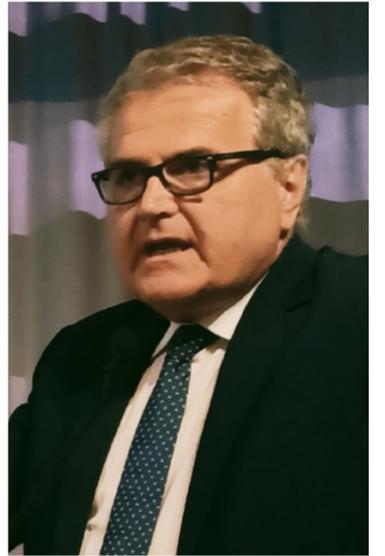
Un'idea che era stata avanzata, seppur più timidamente, anche durante la Giornata dell'artigianato celebrata in autunno al Vallesana, e su cui l'assessore regionale Tironi ha sorpreso positivamente l'auditorio. «Stiamo lavorando su una legge da presentare in autunno per cambiare nome alla nostra Istruzione e formazione professionale (Ifp) secondo una mera operazione di marketing - ha detto -, per far capire che i nostri percorsi di formazione, che la nostra scuola filiera non rappresentano una scelta di serie B per i nostri ragazzi. Che non sono percorsi per i ragazzi che non hanno voglia di studiare o lavorare o non hanno sufficienti motivazioni. Con l'Ifp raggiungiamo delle punte del 92% di giovani che completano il percorso e trovano un posto di lavoro a tempo indeterminato per ciò che hanno studiato. Questo dobbiamo dire».

Un'operazione di valorizzazione dell'offerta che chiamerà direttamente in causa le fami-

glie verso cui sarà indirizzato l'orientamento: «Porteremo le scuole nelle aziende per far capire cos'è la formazione professionale, per trasmettere la passione del lavoro attraverso l'alternanza scuola lavoro - ha aggiunto -. Porteremo nelle imprese, da cui arrivano i docenti, i ragazzi insieme ai genitori per far vivere loro un'esperienza. Questa è la sfida che abbiamo davanti e che vogliamo vincere».

I percorsi di formazione sono anche quelli di formazione continua nelle aziende, «misura che negli ultimi 6 mesi è stata finanziata con 35 milioni cui sono stati aggiunti altri 15 milioni» ha detto Tironi, e quelli rivolti ai disoccupati. «Da questo punto di vista i centri pubblici per l'impiego (cpi), che quasi nessuno conosce, devono essere nostri alleati sul territorio - ha detto l'assessore che ha visitato quello provinciale di Sondrio -. Li stiamo mappando e porteremo un piano straordinario e strategico di riforma perché diventino davvero il punto di riferimento e accompagnamento per chi arriva per inserimento o reinserimento lavorativo». **M.Bor.**

All'assemblea di Confartigianato arriva la proposta del presidente Gritti Alle aziende servono lavoratori: «Formiamo giovani e migranti»



A PAGINA 13 Gianni Gritti, presidente degli artigiani

Tanti gli stimoli usciti dall'incontro di Sondrio, si prospetta anche un riordino delle scuole superiori
La Provincia vara un tavolo con imprese, sindacato e altre realtà per fare le scelte giuste per la Valle

Morto in bici sui monti
Tutta l'Alta Valle
piange l'amato
Roberto Gasperi



Roberto Gasperi, 56 anni

A PAGINA 54

Riqualificazione totale
Nuova piazza
per San Rocco
e più sicurezza



L'assessore di Sondrio Carlo Mazza

A PAGINA 5

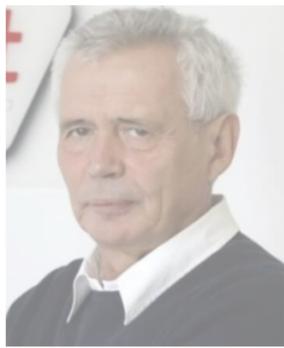
I due fratelli imprenditori sono accusati di aggressione sessuale e violazione dei diritti dei lavoratori. A denunciarli una dipendente

Piero e Mario Pini arrestati in Spagna

Attraverso i loro legali hanno respinto ogni addebito e si sono detti pronti a collaborare con gli inquirenti

GROSIO (qmr) Aggressione sessuale e violazione dei diritti dei lavoratori. Queste le accuse che hanno portato all'arresto dei due fratelli valtellinesi **Piero e Mario Pini**, rispettivamente di 71 e 67 anni. A denunciarli una lavoratrice del loro mattatoio in Spagna, che si è detta vittima di entrambi i reati. E, stando a quanto si è appreso, ci sarebbero anche altri casi. Loro, però, respingono le accuse e avrebbero fornito agli inquirenti elementi a loro difesa.

A PAGINA 49

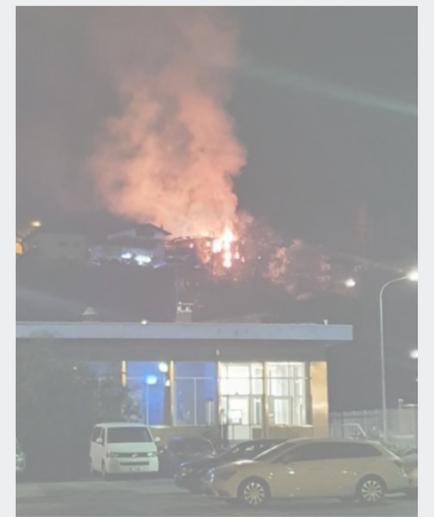


Piero Pini, di Grosio

Viabilità sulla tangenziale
Lavori alla ferrovia,
chiuso al Trippi
il passaggio a livello

A PAGINA 10

Nella notte a Valdisotto



Il rogo divampato la scorsa notte a Valdisotto

Fienile distrutto dalle fiamme

VALDISOTTO (cvb) Un incendio divampato nella notte tra giovedì e venerdì ha distrutto un fienile. Sul posto i vigili del fuoco che sono riusciti a evitare che le fiamme si propagassero alle abitazioni.

A PAGINA 52

L'Unione commercio attacca, il sindaco risponde spiegando equilibri e storia
La bufera sui parcheggi non si placa

La pronta reazione di un'anziana
Prende a ombrellate il malvivente che voleva strapparle la collanina

SONDRIO (gdI) Nel sottopasso di via Bonfadini malvivente tenta di strappare la catenina a una nonnina, che lo caccia a ombrellate.

A PAGINA 7

MORBEGNO (dns) L'associazione mandamentale dell'Unione Commercio ha attaccato l'Amministrazione comunale di Morbegno chiedendo che piazza Sant'Antonio non venga pedonalizzata prima di realizzare tanti posti auto quanti ne verranno tolti proprio in piazza. Il sindaco **Alberto Gavazzi** ha replicato assicurando che l'equilibrio del computo totale dei parcheggi pubblici non sarà in perdita.

A PAGINA 41



Mario Rovagnati

CAPARARO

capararo.com - @capararosondrio

RYOBI

UNA SOLA BATTERIA E MILLE IDEE



Segui ogni giorno le notizie del territorio sul nostro quotidiano online primavaltellina.it

All'assemblea di Confartigianato Sondrio è arrivata la proposta del presidente Gritti

Alle aziende servono lavoratori: «Formiamo i giovani e i migranti»

SONDRIO (brc) Cambiare il paradigma della formazione professionale, rendendo questo tipo di percorso di studi sempre più accattivante per i giovani. E nel contempo formare anche i migranti, che possono risolvere la questione della carenza di manodopera delle imprese. Come? Riducendo gli interminabili tempi per l'ottenimento dei permessi di soggiorno (oggi ci vuole anche un anno e mezzo) mettendoli così nelle condizioni di imparare un lavoro ed entrare nel mercato produttivo. Ma anche la necessità di rapportarsi con la Svizzera, modificare - cosa che si sta già programmando - l'offerta formativa complessiva della scuola valtellinese, dando vita a un confronto tra tutti i soggetti interessati (imprese, sindacato, scuole, Provincia) per trovare soluzioni e applicarle subito.

Sono tanti - e tutti diretti a superare una criticità esplosa in particolare dopo la pandemia - gli spunti arrivati ieri, venerdì, dall'assemblea di Confartigianato Sondrio.

A lanciare alcune delle proposte è stato il presidente degli artigiani, **Gionni Gritti**, nel suo intervento durante il quale si è rivolto direttamente alla politica, rappresentata nella Sala Succetti dall'assessore regionale **Simona Tironi** e in collegamento video dal suo collega **Massimo Sertori**.

«Tutti i settori hanno carenza di manodopera - ha affermato il presidente degli artigiani - Le ragioni sono diverse: calo delle nascite, vicinanza della Svizzera, disorientamento delle famiglie nelle scelte di orientamento verso la formazione professionale. Confartigianato ha avviato un percorso con l'ex Pfp (oggi divenuto Azienda di Promozione e Formazione, ndr). Ci sono però elementi strutturali non secondari, non solo nelle nostre micro e piccole aziende. C'è stato anche un imprenditore che mi ha confidato: "Mi va in pensione un dipendente, se l'anno prossimo anche l'altro cosa faccio?".».

Gritti ha invitato a puntare sulla formazione professionale, magari seguendo l'esempio svizzero dove a Poschiavo gli studenti ricevono borse di studio comprese tra gli 800 e i 1200 franchi: «Un modo per attrarre ragazzi che poi diventano manodopera specializzata, quella che invece formiamo qui e poi va a lavorare oltrefrontiera».

E dopo aver ricordato che le imprese fanno formazione con l'apprendistato e che Confartigianato ha varato progetti come quello per preparare autisti per il trasporto di merci e persone (17 hanno concluso il corso e subito trovato lavoro) ha lanciato un invito alla politica: «Investiamo sulla formazione dei giovani, ma anche su quella delle persone non occupate e sui migranti. Certo, per dar loro la possibilità di inserirsi e lavorare occorre anche sveltire le pratiche perché altrimenti aspettano un anno e mezzo senza potersi inserire».

Parole che trovano una conferma nei numeri snocciolati da **Licia Redolfi**, dell'Osservatorio Mpi Confartigianato Lombardia, e di



Evaristo Pini, direttore di Apf Valtellina.

Con la prima che si è soffermata su alcuni dati particolarmente significativi tra i quali, ad esempio, che oltre il 40% delle nostre imprese fa-

tica a trovare manodopera in particolare per l'inadeguatezza delle competenze dei candidati. Un altro tassello fondamentale per sostenere la necessità di una formazione professionale più incisiva,

non soltanto per i giovani.

Dal canto suo, Pini ha invece fornito alcuni elementi aggiuntivi tra i quali la decrescita demografica: rispetto a vent'anni fa le nascite sono circa 500 in meno all'anno e

sostenute, in particolare dalle famiglie straniere, dando così maggiore forza alla provocazione di Gritti sulla necessità di coinvolgere i migranti in questi processi formativi. Aggiungendo anche un altro tas-



In primo piano Evaristo Pini con accanto il presidente Gionni Gritti. Nell'altra foto, il pubblico presente al momento pubblico dell'assemblea di Confartigianato di ieri

sello che riguarda la necessità di sostenere l'occupazione, ad eccezione chiaramente delle professioni usuranti, anche degli over 60, sempre attraverso la formazione continua. Senza dimenticare i giovani che, come ha spiegato, quando escono dalle scuole professionali trovano subito lavoro.

E per aiutarli nella scelta si sta studiando anche un riassetto dell'offerta delle superiori in Valle attraverso la formazione di poli, strutturando sempre meglio la collaborazione tra scuola e impresa come ha sottolineato **Domenico Longobardi** dell'Ust di Sondrio. Con il presidente della Provincia, **Davide Menegola**, che ha aggiunto un tassello annunciando la costituzione di una tavola di lavoro per analizzare tutti gli aspetti legati alla formazione, compresa quella continua e quella per i migranti. Mettendo sul tavolo anche altre questioni: «Con la Svizzera dobbiamo lavorare programmando e facendo operazioni insieme. C'è poi la questione degli alloggi per i lavoratori che arrivano da fuori e che sono fondamentali: ci sono criticità in molte zone della valle. Per questo faccio appello alla Regione per riportare sul territorio la nostra Aler e dare risposte per alloggi».

Tanti temi ai quali ha risposto l'assessore Tironi, dopo che in apertura dei lavori il suo collega Sertori aveva ribadito che la nuova fiscalità per i frontalieri porterà sul territorio nuove risorse, da investire anche nel Premio di Confine, vale a dire un contributo economico per chi lavora qui.

Tironi ha invitato tutti a remare nella stessa direzione per dare risposte sia alle imprese, che chiedono personale giovane qualificato. E ha spiegato che la Regione ha investito 340,7 milioni ricordando anche l'impegno sulla formazione continua: «Negli ultimi sei mesi sono stati investiti 35 milioni ai quali ne sono poi stati aggiunti altri 15. Per i dipendenti che necessitano di aggiornamento, un'azienda sceglie il percorso di formazione che viene rimborsato da Regione. Questo è un vantaggio per le micro imprese che dovevano staccare dipendenti, fatto già difficile, sostenendo inoltre un costo».

E riferendo di un colloquio con il ministro **Giuseppe Valditara** avvenuto prima dell'incontro a Sondrio ha concluso: «E' importante il rapporto con le imprese, portando i ragazzi nelle aziende anche con i loro genitori. Ciò fa capire quanto offre la formazione professionale di qualità: ti dà competenze, il lavoro, la possibilità di carriera...».

07 luglio 2023 14:57



"Personale già formato valore aggiunto per le imprese"

La visita in Valtellina di Simona Tironi, assessore regionale a Istruzione, Formazione e Lavoro, in occasione della 77ª Assemblea generale di Confartigianato Imprese

L'occasione per raggiungere la Valtellina era la 77ª Assemblea generale di Confartigianato Imprese Sondrio. Si parlava di 'Giovani, formazione professionale e imprese. Il futuro del lavoro in Valtellina e Valchiavenna', quale migliore occasione per l'assessore regionale Simona Tironi (Istruzione, Formazione e Lavoro) per parlare dei "suoi" temi.

"L'assemblea di Confartigianato è stato. un momento importantissimo di confronto. Bello cogliere dagli interventi dei relatori la bontà della nostra scuola professionale, in linea con la richieste delle aziende: personale formato che sappia portare un valore aggiunto all'interno delle imprese", ha spiegato a SondrioToday Simona Tironi.

A conclusione dell'assemblea, andata in scena presso la sala Succetti di Confartigianato, l'assessore forzista si è spostata in centro città per visitare il Centro per l'Impiego provinciale. "Dobbiamo concentrarci sul mercato del lavoro perchè è in continuo movimento. Abbiamo potenziato e potenzieremo ancora i nostri CPI per orientare e aiutare al meglio i nostri cittadini".